



**Agenzia n. 1 di Pavia
per Ayamé**
ONG - ONLUS - ODV

Agenzia n.1 di Pavia per Ayamé

Presenta

Je suis ici

Sguardi e luoghi della Costa d'Avorio



SISTEMA MODULARE PER L'ALLESTIMENTO
E LA PRODUZIONE FOTOGRAFICA

progetto fotografico di Marco Morandotti
con Plano design PhotoSHOWall

Fin dalla sua fondazione, nel 1991, l'Agenzia n.1 di Pavia per Ayamé (<http://puntoapunto.org>), oggi riconosciuta come ONG - ONLUS - ODV, ha concentrato le sue attività nel piccolo centro di Ayamé, nel sud della Costa d'Avorio.

Il metodo della cooperazione "punto a punto" si affida alla concretezza e alla sostenibilità degli interventi in favore delle comunità beneficiarie.

Dalla sua fondazione l'Agenzia ha contribuito direttamente a progetti nei settori del risanamento ambientale, della sanità con interventi sull'ospedale generale di Ayamé e su alcuni dispensari rurali, dell'assistenza all'infanzia attraverso la Pouponnière di Ayamé, magistralmente diretta e infaticabilmente animata da Emi Massignan, volontaria italiana, definitivamente trasferitasi ad Ayamé, che accoglie fino a 60 bambini in stato di grave disagio, in una struttura realizzata con standard assai elevati di tipo europeo che, peraltro, non dimenticano il tradizionale modo di vivere africano.

Il progetto racconta uno spaccato della realtà quotidiana di quei luoghi, attraverso gli sguardi di adulti e bambini che vi si incontrano e attraverso la rappresentazione degli spazi che attraversano, dalla Pouponnière di Ayamé fino ad alcuni remoti dispensari rurali.

Ogni giorno lì si raccoglie, attraverso piste e sentieri che si perdono nella foresta, una folla di persone, adulti e bambini, che tra quelle mura dipinte di un azzurro ormai sbiadito da tempo, spesso cadenti, attendono silenziosi un medico o una medicina, senza alcuna garanzia di vedere né l'uno né l'altra.

Nelle immagini scattate nei dispensari, quasi tutte in interni, fatti di spazi scuri in cui la luce violenta dell'esterno irrompe a volte violenta come una ferita, sguardi e luoghi si alternano, come in una rete di reciproci rimandi, fatta di storie insieme individuali e collettive. Queste immagini raccontano senza finzioni quelle storie, vissute quotidianamente da persone senza voce.

Le immagini dei bambini della Pouponnière restituiscono al contrario un ambiente meno cupo ed oppressivo, caratterizzato da una luce più calma e morbida, in cui i bambini sono i protagonisti assoluti. Nei loro occhi si leggono il dolore e la speranza e, a volte, un sorriso che li illumina come il sole alla fine delle piogge.

Il progetto è stato esposto nello scorso aprile presso il Castello di Belgioioso. Il catalogo della mostra è consultabile all'indirizzo. (https://issuu.com/photoshowall/docs/je_suis_ici_catalogo)



Marco Morandotti (www.marcomorandotti.it), ingegnere, fotografo, docente presso l'Università di Pavia, si occupa di conservazione del patrimonio storico e di progettazione sostenibile nei paesi in via di sviluppo, in particolare in Costa d'Avorio, Kenia e Colombia.